

# Margherita Zoebeli, una vita per l'infanzia

A cura di

Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci,  
Monica Maioli, Mara Sorrentino





---

# Transnational History of Education and Civilizations

directed by Dorena Caroli

Alma Mater Studiorum – University of Bologna

## *International Scientific Board*

Kolly Bérengère (Université Paris-Est Créteil), Catherine Bouve (Université de Paris Nord, Paris), Antonella Cagnolati (University of Foggia, Italy), Michel Christian (Université de Genève), Mirella D'Ascenzo (Alma Mater Studiorum, University of Bologna), Renaud d'Enfert (Université de Picardie Jules Verne), Andrea De Vincenti (Pädagogische Hochschule Zürich, Zurich), Joëlle Droux (Université de Genève), Diana Franke-Meyer (Evangelische Hochschule Rheinland-Westfalen-Lippe, Bochum), Eckhardt Fuchs (Leibniz Institute for Educational Media and Georg Eckert Institute, GEI), Laurent Gutierrez (Université Paris Nanterre), Rita Hofstetter (Université de Genève), Iveta Kestere (University of Latvia), Karina V. Korostelina (George Mason University, Washington), Damiano Matasci (Université de Genève), Eva Matthes (University of Augsburg), Gary McCullogh (University College London, London), Filiz Meseçi Giorgetti (İstanbul Üniversitesi-Cerrahpaşa, Istanbul), Eleni Mousena (University of West Attica, Athens), Tiziana Pironi (Alma Mater Studiorum, University of Bologna), Rebecca Rogers (University of Paris Cité, Cerlis, CNRS, Paris), Eugenia Roldán Vera (Cinestav, Mexico City), Bernard Schnewly (honorary professor, Université de Genève), Sylvia Birgit Schütze (University of Bielefeld), Noah W. Sobe (Loyola University, Chicago), Irena Stonkuvienė (University of Vilnius), Johannes Westberg (University of Groningen), Joseph Zajda (Australian Catholic University, Melbourne).

This series of volumes aims to publish monographs or collective volumes, both in Italian and other languages, concerning the history of pedagogy as widely understood within the Italian university field M-Ped/02. The studies will address issues that include the history of pedagogical ideas, education and educational institutions in general, and, in particular, preschool institutions and children's literature. Particular attention will be devoted to transnational and comparative dimensions of the educational problems and to pedagogical transfers of the past, which allows us to grasp the circulation of educational models and reciprocal influences at an institutional and cultural level. The multiple approaches of cultural history will also be adopted for the interpretation of the educational reforms and institutions of the different historical periods.

*The volumes are subjected to double-blind review.*

*Responsible for the review process is the publisher's redaction.*



---

# Margherita Zoebeli, una vita per l'infanzia

a cura di

Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci,  
Monica Maioli e Mara Sorrentino



---

Questo volume è stato finanziato grazie al contributo del Dipartimento di Science dell'Educatione «Giovanni Maria Bertin» dell'Università degli Studi di Bologna.

In copertina: Margherita Zoebeli con i bambini del CEIS, 1954, Photopress Zürich (AMZ, CEI-0253\_025), già pubblicata nel settimanale svizzero «Cooperation», n. 26 (1954).

Copyright © 2024

ISBN 978-88-491-5799-4

Opera pubblicata in modalità Open Access con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 (CC BY).

Clueb  
via Marsala, 31 – 40126 Bologna  
info@clueb.it – www.clueb.it



---

## Sommario

Maurizio Fabbri e Ira Vannini, <i>Rinnoviamo i saluti... a qualche mese di distanza</i> .....	1
Giovanna Guerzoni, Margherita Zoebeli, <i>fare comunità in un mondo plurale</i> .....	5
Emma Petitti, <i>Saluto introduttivo</i> .....	9
Romano Filanti, <i>Intervento del Presidente del CEIS</i> .....	11
Ilaria Bellucci, <i>Intervento della Direttrice del CEIS, Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini</i> .....	17
Nadia Bizzocchi, <i>Presentazione della Direttrice della Biblioteca civica Gambalunga di Rimini</i> .....	19
Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci, Monica Maioli, Mara Sorrentino, <i>Introduzione</i> .....	23
PARTE PRIMA – Margherita Zoebeli tra internazionalismo e attivismo .....	29
Tiziana Pironi, <i>Curare l'infanzia per salvare l'umanità: l'intervento educativo di Margherita Zoebeli nella rete internazionale del Soccorso Operaio Svizzero</i> .....	31
Juri Meda, <i>Spontaneità ed espressione artistica infantile nella pratica educativa di Margherita Zoebeli</i> .....	47
Monica Maioli, <i>Tracce architettoniche della nuova pedagogia di Margherita Zoebeli</i> .....	59
Carmen Betti, <i>Il contributo di Margherita Zoebeli e del CEIS allo sviluppo della pedagogia attivistica in Italia</i> .....	81
Anna D'Auria, <i>Margherita Zoebeli e il Movimento di Cooperazione Educativa in Italia nel secondo dopoguerra</i> .....	97

PARTE SECONDA – Margherita Zoebeli e il rinnovamento delle istituzioni educative.....	109
Dorena Caroli, <i>L'evoluzione del giardino d'infanzia di Margherita Zoebeli in prospettiva locale, nazionale e transnazionale (1946-1968)</i> .....	111
Mirella D'Ascenzo, <i>La scuola italiana nel secondo dopoguerra e l'innovazione pedagogica e didattica all'aperto di Margherita Zoebeli a Rimini</i> .....	151
Simona Salustri, <i>Le colonie estive di Margherita Zoebeli</i> .....	165
PARTE TERZA – Il CEIS tra passato e presente.....	179
Roberta Caldin e Giovanni Sapucci, <i>Margherita Zoebeli, il CEIS di Rimini e la Pedagogia speciale per una scuola inclusiva</i> .....	181
William Grandi, <i>Orizzonti narrativi al Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini: una lunga storia di libri, racconti, didattica attiva e piccoli autori</i> .....	189
Anna Rita Addressi, <i>Margherita Zoebeli e l'educazione musicale al CEIS. Metodi e pratiche da un'indagine nel Fondo del CEIS-Archivio Margherita Zoebeli</i> .....	201
Vanna Gherardi, <i>Il tirocinio al CEIS negli anni Ottanta</i> .....	235
Mara Sorrentino, <i>Il punto di vista di Margherita Zoebeli. Immagini e testimonianze nell'archivio delle carte e nell'archivio fotografico del CEIS</i> .....	249
Cristina Gambini, <i>Lo spazio che vive, il documentario di Teo De Luigi, dedicato ai 75 anni del CEIS</i> .....	285
<i>Il rapporto con Margherita. Testimonianze. A cura di Maurizio Boarini</i> .....	289
Lucia Biondelli, <i>Ex alunna del CEIS e insegnante di inglese</i> .....	290
Agostina Fabbri, <i>Insegnante al CEIS</i> .....	300
Carla Ferri, <i>Insegnante nella scuola elementare</i> .....	306
Natalina Parma Feligioni, <i>Insegnante della scuola elementare</i> .....	309
Carla Semprini Cesari, <i>Educatrice e maestra</i> .....	314
Romeo Selvatici, <i>Insegnante di musica</i> .....	320
Autrici e autori.....	327
Indice dei nomi.....	337



---

## Sigle e abbreviazioni

<b>AMG</b>	Allied Military Government
<b>AMZ</b>	Archivio Margherita Zoebeli
<b>BGR</b>	Biblioteca civica Gambalunga, Rimini
<b>CEIS</b>	Centro Educativo Italo-Svizzero
<b>CEMB</b>	Centro Educazione Musicale di Base
<b>CEMEA</b>	Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva
<b>CEPAS</b>	Centro di Educazione Professionale per Assistenti Sociali
<b>CIDEF</b>	Centro di Innovazione, di Documentazione Educativa e di Formazione
<b>CIRSE</b>	Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa
<b>CTS</b>	Cooperativa della Tipografia a Scuola
<b>DSS</b>	Dizionario Storico della Svizzera
<b>ECA</b>	Ente Comunale di Assistenza
<b>ENAOLI</b>	Ente Nazionale Assistenza Orfani dei Lavoratori Italiani
<b>ETH</b>	Eidgenössische Technische Hochschule
<b>FICE</b>	Fédération Internationale des Communautés d'Enfants
<b>FIER</b>	Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique
<b>ICEM</b>	Institut Coopératif de l'École Moderne
<b>IRPA</b>	Istituto Regionale per l'Apprendimento
<b>IRRSAE</b>	Istituto Regionale di Ricerca e Sperimentazione e Aggiornamento Educativi
<b>ISF</b>	Internationale Socialiste des Femmes
<b>ISME</b>	International Society for Music Education
<b>JLR</b>	Jeunesse Laïque Républicaine
<b>MCE</b>	Movimento di Cooperazione Educativa
<b>MZ</b>	Margherita Zoebeli
<b>ONAIR</b>	Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta
<b>ONMI</b>	Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia
<b>OSEO</b>	Oeuvre Suisse d'Entraide Ouvrière
<b>SAH</b>	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk
<b>SCI</b>	Servizio Civile Internazionale
<b>SEPEG</b>	Semaines Internationales d'Études pour l'enfance victime de la Guerre
<b>SIA</b>	Solidarité Internationale Antifasciste

---

<b>SIEM</b>	Società Italiana per l'Educazione Musicale
<b>SIFF</b>	Switzerland International Film Festival
<b>SOS</b>	Soccorso Operaio Svizzero
<b>UDI</b>	Unione Donne in Italia
<b>UIPE</b>	Union Internationale de Protection de l'Enfance
<b>UISE</b>	Union Internationale de Secours aux Enfants
<b>UNESCO</b>	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
<b>UNRRA</b>	United Nations Relief and Rehabilitation Administration
<b>USPD</b>	Unabhängige Sozialdemokratische Partei Deutschlands

---

## Rinnoviamo i saluti... a qualche mese di distanza

Maurizio Fabbri e Ira Vannini

Con il Convegno *Margherita Zoebeli (1912-1996). A centodieci anni dalla nascita. Una vita per la pedagogia attiva al servizio dell'infanzia* si è aperta una nuova stagione di collaborazione fra il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, il CEIS - Centro Educativo Italo-Svizzero e la Fondazione Zoebeli di Rimini. Siamo lieti di portare i nostri saluti al Convegno, nel Campus di Rimini, e ringraziamo ancora le promotrici Dorena Caroli e Tiziana Pironi che hanno saputo magistralmente organizzare le giornate di studio dedicate alla figura di Margherita Zoebeli, una pedagogista italiana assai significativa nella storia della pedagogia del Secondo dopoguerra in Italia, che può essere considerata una tra le principali figure femminili della pedagogia del Novecento.

Già in passato, grazie a vari docenti del nostro Dipartimento di Scienze dell'Educazione – profondamente impegnati e coinvolti nel progetto del CEIS e della Fondazione – e grazie in particolare all'intensa attività di Andrea Canevaro, la collaborazione con il Centro Educativo Italo-Svizzero era stata significativa e proficua. Siamo convinti che tale collaborazione possa ritrovare ancora oggi energie per una progettazione condivisa, nella duplice prospettiva di contribuire alla qualità educativa del territorio e alla qualità della formazione dei futuri educatori e progettisti dei corsi di studio riminesi. In questa direzione, è da segnalare l'avvio di una nuova fase, con la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da docenti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" e da insegnanti e educatori del CEIS, finalizzato alla rivitalizzazione dei tradizionali rapporti di dialogo, collaborazione e progettazione: rapporti formalizzati dal rinnovo della convenzione fra CEIS e Dipartimento.

La particolare attenzione istituzionale di cui è stato circondato il Convegno ci riempie di fiducia per lo sviluppo del nostro Dipartimento all'interno del Campus riminese. Ringraziamo nuovamente moltissimo il Sindaco di

Rimini Jamil Sadegholvaad, il Magnifico Rettore Giovanni Molari, il Prorettore alla Didattica Roberto Vecchi per le parole che, durante il convegno, hanno dedicato ad una intenzionalità progettuale condivisa all'interno del sistema e dei servizi educativi del territorio romagnolo. Un grazie sentito al Campus di Rimini, alla Delegata Alessia Mariotti, per aver supportato le giornate di studio con particolare efficienza organizzativa e cura nelle relazioni. Siamo ancora grati ai colleghi Roberta Biolcati e Dario Tuorto, coordinatrice e coordinatore rispettivamente dei Corsi in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e in Educatore Sociale e Culturale, per l'impegno profuso in questa parte di Romagna, lontana solo geograficamente dal Dipartimento di Bologna. La partecipazione attiva e piena di interesse degli studenti e delle studentesse ha reso tutti noi fiduciosi dello sviluppo e delle potenzialità professionali di cui essi stessi potranno beneficiare all'interno del vivace e solidale territorio della Romagna.

Le idee e le pratiche pedagogiche di Margherita Zoebeli possono, ancor più oggi, essere considerate una fonte di ispirazione importante per tutti coloro che lavorano in ambito educativo: educatori e progettisti, formatori, insegnanti, attori del territorio, decisori politici e comunità civile, che si trovano ad affrontare le sfide di un presente complesso e problematico per i bambini e i giovani, soprattutto laddove vi siano condizioni di disuguaglianza e disagio sociale. Abbiamo una fortissima responsabilità nell'orientare le politiche e le pratiche educative nei nostri territori, al fine di accompagnare tutte le bambine e i bambini in percorsi equilibrati di crescita, di maturazione di consapevolezze critiche, di esperienze orientate al rispetto dell'altro, alla cittadinanza democratica e alla partecipazione attiva. Come Margherita Zoebeli seppe affrontare i problemi dei bambini colpiti dai traumi della guerra, anche oggi purtroppo gli educatori e le educatrici si trovano di fronte a problemi drammatici che colpiscono in primo luogo le giovani generazioni. Le povertà educative, le migrazioni di minori, la fuga da ignobili guerre, la violenza domestica e di genere sono questioni enormi che ci affliggono e ci spingono a mettere in campo tutte le nostre energie progettuali e le competenze pedagogiche per individuare qualche, piccola ma preziosissima, via di uscita, ancor più guardando all'esempio delle grandi donne della nostra storia, della loro forza, del loro coraggio e del loro impegno politico e sociale.

Ci auguriamo che, grazie a questo Convegno, l'operato di Margherita Zoebeli – arrivata a Rimini il 17 dicembre 1945 e fondatrice di un Villaggio per bambini che è stato ed è ancora oggi modello di impegno educativo – sia sempre più analizzato, studiato, approfondito con consapevolezza critica e intelligenza storica, in modo da offrire un modello di riferimento per le professioni educative. Il nostro migliore augurio va alle Studentesse e agli Studenti che hanno scelto questa difficile e bellissima professione, impe-

gnativa e generosa, che si confronta costantemente con una realtà che cambia repentinamente e che tende a rincorrere il tempo con la forza di progetti di trasformazione e di crescita.



---

# Margherita Zoebeli, fare comunità in un mondo plurale

Giovanna Guerzoni

Ripensare alla figura di Margherita Zoebeli a centodieci anni dalla sua nascita è davvero importante perché non consiste semplicemente in un contributo storiografico riguardo a una figura così rilevante per la storia dei servizi socioeducativi in Italia ma è, sotto diversi aspetti, un “atto politico” nel senso che, proprio la biografia e il pensiero di Margherita Zoebeli si pongono come spazio performativo tra riflessione accademica e capacità di attivarsi delle comunità nel territorio, in questo caso Rimini.

Il percorso di vita di Margherita Zoebeli, come educatrice e pedagogista politicamente implicata, appare, infatti, storicamente intrecciato, in modo diretto e indiretto, alla storia e alle politiche educative del territorio di Rimini dal secondo dopoguerra in poi. E, forse, parlandone oggi, è proprio da questa “giusta distanza” che è possibile ricostruire non solo una biografia e un pensiero pedagogico che ha inciso nelle scelte di ricostruzione della comunità riminese del dopoguerra, ma considerare i numerosi slittamenti possibili (forse anch’essi necessari) – che lo siano per analogia o per differenza – con la contemporaneità. Tale riflessione induce a riappropriarci di una figura così forte e così importante per chi si occupa di educazione, ma anche per chi semplicemente vive e studia, sia parte attiva della Rimini di oggi<sup>1</sup>.

Ricostruendo la vita, il pensiero, le scelte che oggi definiremmo – forse in modo inopportuno – da “attivista” di Margherita Zoebeli come bene ha fatto il Convegno curato da Dorena Caroli e Tiziana Pironi, è possibile adentrarci in un’epoca storica di cui rischiamo forse di dimenticare in parte i tratti della vita quotidiana: una Rimini completamente distrutta sul piano ur-

<sup>1</sup> Si rinvia agli studi pionieristici di C. De Maria, *Lavoro di comunità e ricostruzione civile in Italia*, Roma, Viella, 2015; Id., *Utopia e concretezza. Ricordiamo Margherita Zoebeli a 110 anni dalla nascita*, in «Clionet», 6 (2022). Si vedano anche le riflessioni di G. Fofi, *Margherita Zoebeli e il lavoro di comunità*, in «Quaderni Cisl. Scuola e formazione» (2016), pp. 54-55.

banistico dalla seconda guerra mondiale, una regione che ri-parte da una situazione di grande povertà e il lavoro di una giovane donna – che all’epoca ha già al suo attivo un lungo e forte impegno politico a favore dell’infanzia e una rete di conoscenze di livello internazionale intorno ai suoi interessi in ambito pedagogico – volta a realizzare un’esperienza educativa inedita. Il futuro di una comunità è, per Margherita Zoebeli, chiaramente riposto nei bambini e nelle bambine usciti dal trauma della guerra, ma è anche strettamente legato alla ricostruzione dei contesti urbani come “spazi pedagogicamente pensati”; sperimentare nuovi valori in un percorso di empowerment socioeducativo: educazione, crescita, attenzione al tema delle disuguaglianze e dell’inclusione permette di dare forma a un percorso utopico, ma al tempo stesso concreto di sviluppo di comunità fondato sull’educazione ad una cittadinanza attiva di tutti/e e per questo inclusiva. È a partire dai più piccoli e dagli esclusi che diventa pensabile la ricostruzione di una comunità lacerata dalla guerra.

In questo dialogo tra passato e presente, l’agire educativo non può che scaturire da un pensiero pedagogico politicamente e socialmente engagé. Tra le figure più innovative del pensiero pedagogico internazionale (da Piaget alla Montessori, da Codignola a De Bartolomeis, da Borghi a Capitini, a Célestin Freinet) possiamo riscoprire il contributo di Margherita Zoebeli impegnata in una prassi educativa all’avanguardia tra pedagogia e pratiche educative, tra idea di comunità e rapporto con il territorio e il suo pensarsi necessariamente proteso verso il futuro<sup>2</sup>. D’altra parte è pur vero che ad approfondire la vita e l’opera di Margherita Zoebeli si vive una sorta di spaesamento: da un lato, emergono socialità, vita familiare, tempi e modi di crescere molto lontani dal nostro presente, dall’altro la performatività delle scelte di Margherita Zoebeli sembra parlare – tra attuale e inattuale – con il nostro presente in cui, ancora una volta e in modo inatteso e violento, siamo travolti dal rumore assordante e ingiusto di nuove guerre tra Europa e Mediterraneo; questi conflitti mostrano il vero volto della violenza che è quello che si abbatte sulla vita delle famiglie, sull’interruzione dei percorsi educativi e scolastici, e in modo particolarmente drammatico sui diritti dell’infanzia. E in ultima analisi sull’urgenza di domande che sembrano non trovare risposte durature intorno a un pensiero/prassi pacifista e a quale tipo di solidarietà possa garantire il futuro di comunità sgretolate dalle guerre.

Tra i numerosi aspetti della vita e dell’opera di Margherita Zoebeli, vorrei soffermarmi su tre questioni che mi sembrano di grande attualità: un’azione dedicata ai bambini e alle bambine in forte relazione con il territorio della

<sup>2</sup> T. Pironi, *Da Maria Montessori a Margherita Zoebeli: l’impegno educativo nei confronti dell’infanzia traumatizzata dalla guerra*, in «Annali online della Didattica e della Formazione Docente», 8/12 (2016), p. 11.